

Santiago di Compostela accerchiata dai pro-aborto

Galizia Duro attacco dei gruppi di attivisti contrari alla proposta di riforma della legge Zapatero La minaccia: «Bruceremo la Conferenza episcopale maschilista»

Hanno sfilato per le vie di Santiago di Compostela, ripetendo vecchi slogan a favore dell'aborto e contro qualsiasi riforma legislativa: «Vogliono far ritornare le donne in casa», «Ci faranno retrocedere di 20 anni». Erano un migliaio. Fin qui nulla di nuovo: scene piuttosto comuni nella Spagna post-Zapatero.

Ma domenica le 60 associazioni che hanno deciso di marciare in Galizia contro la futura modifica della legge dell'aborto - annunciata dal governo di centrodestra di Mariano Rajoy (Partito Popolare) - sono andate ben oltre: hanno circondato la cattedrale di Santiago, lanciando messaggi molto duri nei confronti di chi difende la vita, ma non ha poteri decisionali.

Nel mirino, la Chiesa cattolica. «Bruceremo la Conferenza episcopale perché è maschilista e patriarcale».

Ancora: «Il Partito Popolare si lascia influenzare dalle pressioni delle lobby della Chiesa e dei settori più reazionari». Parole pesanti come pietre, quelle che circolavano domenica fra le partecipanti (la maggior parte donne) convocate di fronte alla cattedrale del capoluogo gallego, meta finale del Cammino di Santiago per centinaia di migliaia di pellegrini.

Il ministro della Giustizia, Alberto Ruiz Gallardon, ha anticipato già da diversi mesi l'intenzione di rivedere la legge approvata dal governo socialista di José Luis Rodríguez Zapatero: quasi certamente le minorenni (a 16 e 17 anni) non potranno più abortire senza l'autorizzazione dei genitori. Ma sul prossimo testo non ci sono certezze e la mancanza di chiarezza non aiuta: anzi, alimenta costantemente le critiche. Secondo l'Ong Red Madre - una delle più attive in Spagna nel sostegno alle donne in difficoltà - negli ultimi dieci anni gli aborti sono aumentati in media di 48.500 all'anno.

Dal 1990 ad oggi la crescita è stata del 68,6%, passando da 37.000 a quasi 120.000: la Spagna è il Paese europeo dove questo dramma è cresciuto di più, denuncia Red Madre. Gli aiuti economici alla maternità sono ormai vicino allo zero. I socialisti ribattono e accusano l'Ong pro-life di «travisare» i dati. Una triste polemica destinata a continuare, finché la riforma non sarà presentata ufficialmente. © RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELA CORICELLI